



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 25 luglio 2018

composta dai magistrati:

| | |
|------------------------|-----------------------------|
| Diana CALACIURA TRAINA | Presidente |
| Giampiero PIZZICONI | Consigliere |
| Amedeo BIANCHI | Consigliere |
| Francesca DIMITA | Primo Referendario relatore |

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, D.L. 174/2012, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 22/2016/SEZAUT/INPR di approvazione delle "linee guida e relativo questionario per



gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 della gestione 2015".

VISTE le proprie deliberazioni n. 903/2012/INPR e n. 182/2013/INPR;

ESAMINATA la relazione sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2015, redatta dall'Organo di revisione del Comune di Bergantino sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione sopra indicata;

VISTA la nota prot. n. 0013151 del 18 dicembre 2017, con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti in ordine alle criticità rilevate a seguito dell'esame del questionario;

VISTA la nota di risposta dell'ente del 11 gennaio 2018, acquisita al protocollo Cdc n. 105 del 12 gennaio 2018;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 40/2018 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

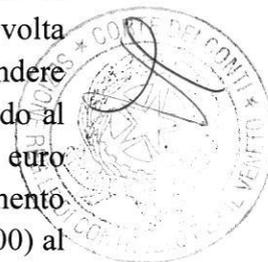
UDITO il relatore, Primo Referendario, dott.ssa Francesca Dimita

FATTO

L'esame della relazione redatta ai sensi del citato art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dall'organo di revisione del Comune di Bergantino sulle risultanze del rendiconto 2015 ha rivelato alcune criticità della gestione.

1) Accantonamento Fondo anticipazioni di liquidità.

Dall'istruttoria, è emerso che, nel prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio, non è stato indicato l'accertamento delle anticipazioni di liquidità, che risulta, invece, nel certificato al consuntivo 2015, pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno, né compaiono, sempre nel suddetto prospetto, al Tit. III della spesa, i relativi impegni; tale appostazione costituisce presupposto necessario ai fini della costituzione (attraverso tali risorse, confluite nell'avanzo di amministrazione) del Fondo per le anticipazioni di liquidità previsto dall'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78/2015. Ciò rileva ai fini della consistenza e composizione dell'avanzo di amministrazione. L'assenza dell'apposito accantonamento, infatti, determina una incongruenza nelle risultanze del prospetto riservato agli enti che hanno usufruito dell'anticipazione di liquidità, nel quale la consistenza dell'anticipazione, al 31.12.2015, sulla quale costituire il Fondo una volta detratto quanto utilizzato ai fini dell'accantonamento al FCDE, dovrebbe corrispondere ad euro 193.865,12 e non a zero (ossia a quanto accantonamento a tal fine). Stando al prospetto in questione, inoltre, la quota accantonata dovrebbe essere pari ad euro 212.807,73, benché quanto accantonato con la deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui si riferisca esclusivamente (per l'importo di euro 251.433,00) al FCDE, che non comprende entrate da anticipazione di liquidità. Sulla base delle risultanze documentali, nulla sembrerebbe essere stato accantonato per tale tipologia di entrata, anche se risulta che il Comune abbia ricevuto, a titolo di anticipazione di liquidità, negli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente, euro 87.072,74 ed euro 125.734,99 e che, nel 2015, abbia ricevuto euro 165.130,85.



Nella nota di risposta, l'ente ha affermato che, al 31.12.2015, sono state accantonate ed utilizzate correttamente le somme relative alle anticipazioni di liquidità della CDP, per un importo complessivo di euro 371.121,27, detratte le somme restituite. L'ente lamenta la scarsa chiarezza del prospetto riservato agli enti che hanno usufruito dell'anticipazione di liquidità, ribadendo di aver imputato ed accantonato le somme ricevute in conformità alla normativa in vigore.

2) Gestione dei residui.

Dalle verifiche effettuate, è emerso che, con riferimento all'esercizio 2015, il volume dei residui attivi sulle entrate complessive è stato pari al 31,26% e dei residui passivi afferenti al Titolo I della spesa ha inciso sugli impegni per spese correnti è stato pari al 37,22%.

Il tasso di smaltimento, per quanto la riguarda la parte corrente, è stato pari al 35,71%, per i residui attivi, e del 63,98%, per i residui passivi; per la parte capitale, il tasso è stato pari al 15,69%, per i residui attivi, e del 73,57%, per quelli passivi.

Risulta sforato il parametro di deficitarietà n. 4.

In merito, l'ente ha affermato che l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui è avvenuta nel pieno rispetto dei principi contabili e che lo sfioramento del parametro n. 4 sarebbe dovuto alla carenza cronica di disponibilità liquide, determinante un rallentamento nei pagamenti, benché la situazione si stia evolvendo positivamente negli ultimi esercizi.

3) Gestione delle partecipazioni in organismi societari.

Il Comune di Bergantino detiene partecipazioni in organismi societari, tra i quali la Polesine Acque S.p.a., che ha manifestato problematiche sotto il profilo economico-finanziario, prese in esame da questa Sezione nella precedente deliberazione n. 376/2017/PRSP. In tale delibera, in particolare, sono stati analizzati i rapporti finanziari dell'ente con detta società, affidataria della gestione del servizio idrico integrato per conto dei comuni e della Provincia di Rovigo, in ragione della sussistenza di una rilevante situazione debitoria nei confronti di tutti gli enti soci, ivi compreso il Comune di Bergantino. La situazione debitoria in questione è stata oggetto di un piano di rientro, accettato dai Comuni creditori ed in fase di attuazione.

In risposta alle richieste di aggiornamento sull'andamento del piano e di comunicazione dell'esistenza di eventuali accordi aventi ad oggetto la compensazione di debiti/crediti reciproci tra ente e società partecipata, il Comune ha riferito che quest'ultima, nel 2015, ha rispettato il piano di rientro e che i residui crediti sono stati registrati come residui, ai quali fa riscontro un accantonamento al FCDE.

L'ente, infine, ha riferito sulla recente incorporazione della Polesine Acque S.p.A. nella società Centro Veneto Servizi S.p.a., precisando che la nuova società si sarebbe impegnata a pagare i debiti pregressi entro la fine del 2018, concordando un piano di rientro in tre rate.

DIRITTO

1) ACCANTONAMENTO AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'.

Quanto dedotto dall'ente nella nota di risposta non consente di superare i dubbi formulati dal Magistrato istruttore in merito all'accantonamento di importo corrispondente alla quota di anticipazione di liquidità, che non è esplicitato in sede di riaccertamento straordinario, anche se potrebbe essere ricompreso nel FCDE. In ogni caso, deve rilevarsi che, al 31.12.2015, l'accantonamento utilizzato per finanziare il FCDE comprende tutte le quote di anticipazione ricevute dal 2013 al 2015.

2) GESTIONE DEI RESIDUI.

Benché la violazione del parametro n. 4 si riferisca ad un periodo storico ormai trascorso (esercizio 2015), considerati anche i rilevanti cambiamenti nella gestione della contabilità imposti dall'entrata a regime del principio della competenza finanziaria potenziata ed, in generale, dalla c.d. "armonizzazione", che dovrebbero, nel tempo, modificare la gestione delle entrate e delle spese, razionalizzandola, questa Sezione rappresenta la necessità di provvedere comunque alla ricerca di quelle soluzioni organizzative, che, in base a valutazioni di competenza esclusiva dell'ente, appaiano idonee ad assicurare il miglioramento della gestione dei residui.

3) GESTIONE PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI SOCIETARI.

L'accertato rispetto, per quanto concerne l'esercizio 2015, del Piano di rientro da parte della Polesine acque S.p.a costituisce senz'altro un elemento positivo, ma impone comunque agli enti soci, tenuto conto delle vicende societarie, da ultimo, verificatesi e dei cambiamenti che sono stati programmati, di vigilare sull'andamento degli equilibri del nuovo soggetto gestore, anche al fine di assicurare il recupero integrale dei crediti di cui al Piano di rientro stipulato con la Polesine Acque S.p.A.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2015, e della successiva istruttoria:

1. in considerazione delle osservazioni svolte in parte motiva in ordine all'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, raccomanda all'amministrazione comunale di Bergantino di effettuare ogni rappresentazione contabile in maniera puntuale e chiara, in modo da garantire l'intelligibilità delle proprie risultanze contabili;
2. in considerazione del superamento del parametro di deficitarietà strutturale n. 4 (incidenza del volume dei residui passivi sugli impegni di spesa corrente superiore al 40%), raccomanda all'amministrazione comunale di Bergantino di adottare ogni iniziativa utile all'efficientamento della gestione, sotto tale profilo;
3. tenuto conto della recente incorporazione della Polesine Acque S.p.a. in altro organismo societario, raccomanda all'amministrazione comunale di Bergantino di vigilare sul nuovo soggetto gestore del servizio idrico integrato, valutando attentamente le scelte di *governance*, anche al fine di garantire l'integrale recupero dei crediti quantificati nel Piano di rientro pattuito con la società incorporata;
4. dispone che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Direttore della



segreteria, al Consiglio comunale, al Sindaco, al responsabile dei servizi finanziari nonché all'Organo di revisione economico-finanziaria, del Comune di Bergantino.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di Consiglio del 25 luglio 2018.

Il Magistrato relatore

Francesca Dimita

Il Presidente

Diana Galaciura Traina



Depositata in Segreteria il **11 GIU. 2019**

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

Dott.ssa Letizia Rossini

